

IL RIMPASTO. Una nota concordata con i vertici "dem" pone le basi della tregua.

# Via al disgelo Crocetta-Lupo resta il nodo degli assessori

Il segretario Pd: «Su Bianchi e gli altri la nostra posizione non cambia»

PALERMO. Per il presidente della Regione, Crocetta, l'incontro con il segretario regionale del Pd, Lupo, e il capogruppo all' Ars, Gucciardi, era stato talmente positivo da indurlo a chiedere al presidente dell' Ars, Ardizzone, di cancellare il suo previsto intervento all' Ars di domani. Non solo, ma come ulteriore segno di disgelo aveva anche comunicato a Gucciardi la formale adesione al gruppo parlamentare del Pd a palazzo dei Normanni, che era uno dei motivi di scontro, essendo stato finora Crocetta iscritto al gruppo del Megafono.

«Sono stati anche affrontati i tempi programmatici - si legge in una nota di Crocetta - legati alla necessità di un' accelerazione dei processi di riforma da avviare in Sicilia e le azioni di risanamento del Bilancio, delle politiche di solidarietà sociale, di rilancio dell' economia e del lavoro». Una nota, che sarebbe stata concordata con Lupo e Gucciardi, che annunciava un ulteriore incontro di Crocetta con il partito e il gruppo parlamentare Pd.

Tutto lasciava presupporre che fosse cominciato il disgelo. Nella nota, però, non si fa alcun riferimento alle dimissioni degli assessori di area Pd votata dalla direzione regionale del partito. E il segretario Lupo, poco dopo aver lasciato palazzo d' Orléans, ha confermato: «La posizione del Pd non è cambiata di una virgola rispetto a quanto stabilito in direzione regionale. Crocetta adesso passi dalle parole ai fatti: sciogla il Megafono che, in ogni caso, non può avere gruppi nei consigli comuna Appello ad Ardizzone li contrapposti a quelli del Pd; risponda alla richiesta del partito alla necessità di avere un governo più autorevole che affronti le emergenze legate allo sviluppo e all' occupazione». Secondo Lupo, «è positivo che Crocetta abbia chiesto il rinvio del dibattito d' Aula».

Il pomo della discordia rimangono i quattro assessori di area Pd ai quali è stato chiesto di dimettersi. Un invito respinto da Scilabra e Lo Bello e accolto invece, sia pure in forma interlocutoria, da Bartolotta e Bianchi. «L' assessore all' Economia decida - ha aggiunto Lupo. Noi abbiamo ribadito a Crocetta che il Pd è pronto a fare la propria parte, ma a condizione che i quattro assessori si dimettano. E, comunque, pur non essendo in maggioranza, valuteremo di volta in volta i provvedimenti e voteremo tutto ciò che

**LA SICILIA** 9 OTTOBRE 2013  
4. la POLITICA

**IL RIMPASTO.** Una nota concordata con i vertici "dem" pone le basi della tregua

## Via al disgelo Crocetta-Lupo resta il nodo degli assessori

**Il segretario Pd: «Su Bianchi e gli altri la nostra posizione non cambia»**

**Appello ad Ardizzone**  
Palermo. Il presidente della Regione, Crocetta, l'incontro con il segretario regionale del Pd, Lupo, e il capogruppo all' Ars, Gucciardi, era stato talmente positivo da indurlo a chiedere al presidente dell' Ars, Ardizzone, di cancellare il suo previsto intervento all' Ars di domani. Non solo, ma come ulteriore segno di disgelo aveva anche comunicato a Gucciardi la formale adesione al gruppo parlamentare del Pd a palazzo dei Normanni, che era uno dei motivi di scontro, essendo stato finora Crocetta iscritto al gruppo del Megafono.

«Sono stati anche affrontati i tempi programmatici - si legge in una nota di Crocetta - legati alla necessità di un' accelerazione dei processi di riforma da avviare in Sicilia e le azioni di risanamento del Bilancio, delle politiche di solidarietà sociale, di rilancio dell' economia e del lavoro». Una nota, che sarebbe stata concordata con Lupo e Gucciardi, che annunciava un ulteriore incontro di Crocetta con il partito e il gruppo parlamentare Pd.

Tutto lasciava presupporre che fosse cominciato il disgelo. Nella nota, però, non si fa alcun riferimento alle dimissioni degli assessori di area Pd votata dalla direzione regionale del partito. E il segretario Lupo, poco dopo aver lasciato palazzo d' Orléans, ha confermato: «La posizione del Pd non è cambiata di una virgola rispetto a quanto stabilito in direzione regionale. Crocetta adesso passi dalle parole ai fatti: sciogla il Megafono che, in ogni caso, non può avere gruppi nei consigli comuna Appello ad Ardizzone li contrapposti a quelli del Pd; risponda alla richiesta del partito alla necessità di avere un governo più autorevole che affronti le emergenze legate allo sviluppo e all' occupazione». Secondo Lupo, «è positivo che Crocetta abbia chiesto il rinvio del dibattito d' Aula».

Il pomo della discordia rimangono i quattro assessori di area Pd ai quali è stato chiesto di dimettersi. Un invito respinto da Scilabra e Lo Bello e accolto invece, sia pure in forma interlocutoria, da Bartolotta e Bianchi. «L' assessore all' Economia decida - ha aggiunto Lupo. Noi abbiamo ribadito a Crocetta che il Pd è pronto a fare la propria parte, ma a condizione che i quattro assessori si dimettano. E, comunque, pur non essendo in maggioranza, valuteremo di volta in volta i provvedimenti e voteremo tutto ciò che

**ALL' ARS SI COMPIACE LA SITUAZIONE ALLA AFFARI ISTITUZIONALI: ALTRI DUE DIMISSIONARI**  
**La commissione Ambiente doppia lo scoglio delle acque**

**PD E SC: «FACCIA AUTOCRITICA O SI DIMETTA»**  
**Bufera sul grillino Fico presidente della Vigilanza andato al sit-in della Rai**

**di amo all'energia un energia nuova**

25 anni di lavoro  
100 miliardi

ENI

riterranno utile per la Sicilia. Il presidente Crocetta ha detto che non vuole un rimpasto generalizzato, anche se ritiene qualche assessore non all' altezza del ruolo che gli è stato assegnato».

Parole che hanno preso in contropiede i gruppi di Megafono, Articolo 4, Drs e Voce siciliana che hanno espresso «soddisfazione per la ritrovata unità d' intenti all' interno della maggioranza che sostiene il governo Crocetta». Per il presidente della Regione sono state una sorpresa le dichiarazioni di Lupo: «Confermo ciò che ho scritto nella dichiarazione, peraltro, concordata con Lupo e Gucciardi. Mi era sembrato di capire che gli assessori non fossero un problema. Non posso dimettermi io al loro posto. Se fossi nel consiglio del Sovietha ironizzato - potrei decidere per gli altri, ma io faccio il presidente della Regione e il governo non può essere la cinghia di trasmissione del partito. Ho deciso già da tempo di non litigare, ma di governare».

Diventa sempre più faticoso il ruolo di "pontiere" del capogruppo Gucciardi che continua a gettare acqua sul fuoco. Oggi Crocetta ha in programma un incontro con i dirigenti dell' Udc.

### Pd-Crocetta, via all' operazione disgelo

#### Il governatore entra nel gruppo dell' Ars. Lupo: "Ora sciolga il Megafono"

CROCETTA ha lasciato il gruppo del Megafono e ha aderito a quello del Partito democratico all'Ars. Il passo simbolico rende visibile l'intenzione di mettere fine alla guerra dei nervi tra il governatore e il suo partito. Il rapporto non si rompe, come aveva chiesto una larga fetta dei dirigenti, ma si ricuce. Il disgelo è stato festeggiato a Palazzo d'Orleans con un vassoio di fichidindia ghiacciati offerti dal presidente ai due ospiti, il segretario regionale del Pd Giuseppe Lupo e il capogruppo Baldo Gucciardi. A conclusione del faccia a faccia, Crocetta ha chiesto al presidente dell'Ars, Giovanni Ardizzone, di annullare la seduta d'aula fissata per domani con all'ordine del giorno la crisi politica. L'altro atto a suggello dell'intesa è una nota a tre mani, stilata a fine incontro, per dire che ora la necessità è quella di «un'accelerazione sui processi di riforma per avviare le azioni di risanamento del bilancio, delle politiche di solidarietà sociale, di rilancio dell'economia e del lavoro». «OGGI ho cominciato a incontrare il Pd, alla fine dialogheremo», ha detto subito dopo Crocetta. Il rafforzamento politico della giunta è solo rinviato, a un momento di confronto successivo.

«Il cambio in giunta a questo punto potrebbe riguardare non più gli assessori vicini al Pd ma quelli in area Megafono, scelti da Crocetta», è quanto filtra dalla riunione.

L'altro nodo, che il "trasloco" di Crocetta non risolve, riguarda proprio l'esistenza del Megafono. In attesa che il dialogo riparta, il segretario Giuseppe Lupo ha chiarito infatti che «la posizione del Pd non cambia di una virgola rispetto a quanto stabilito in direzione regionale. «Crocetta adesso passi dalle parole ai fatti - chiede Lupo - Sciolga il Megafono e risponda alla richiesta del partito rispetto alla necessità di avere un governo più autorevole che affronti le emergenze legate allo sviluppo e all'occupazione».

Intanto, il gruppo dei dem all'Ars passa con Crocetta da 18 a 19 componenti. Crocetta e il Pd hanno già individuato altri momenti di incontro: il presidente ha già chiesto al Pd di esaminare insieme il ddl sulle Città metropolitane e quello sulla Semplificazione.

Nella lettera inviata al gruppo, Crocetta spiega che «avrebbe voluto iscriversi al Pd prima». E che oggi i motivi che avevano ostacolato questo passaggio al momento della sua elezione «sono venuti meno». Crocetta si era dovuto iscrivere al gruppo del Megafono perché, senza di lui, con soli 4 deputati non si sarebbe potuto formare. Con l'arrivo di Giacomo Di Pasquale la presenza del presidente non è più



## Assemblea regionale siciliana

---

necessaria: questa la giustificazione di Crocetta.

Per il capogruppo Gucciardi, l'adesione di Crocetta è gesto politico di «grande rilevanza». «Ora - dice Gucciardi - sarà più semplice rendere solido il rapporto col presidente, dal momento che parteciperà alle nostre riunioni. È più utile per aprire la stagione delle riforme. Il tema non è il rimpasto ma il cambio di passo sulle cose da fare. Crocetta merita una coalizione coesa».

Qualcuno, nel gruppo, non ha mostrato lo stesso entusiasmo all'ingresso di Crocetta al gruppo.

«E ora io passo al Megafono - ironizza Mario Alloro, di "Nuovo Corso" - Non era quello che avevamo chiesto. Rimane il problema di dare un profilo politico a questo governo». Giovanni Panepinto si augura che l'adesione al gruppo Pd del presidente «non sia solo un altro atto di una vicenda pirandelliana». E chiede «il rafforzamento del governo con l'entrata in giunta dei migliori giocatori della squadra del Pd». La deputata Mariella Maggio si aspetta ora dal governo Crocetta «atti concreti e una gestione fondata sul rigore e sulla coerenza per dare quelle risposte concrete sul fronte del lavoro che migliaia di siciliani aspettano». Il capogruppo del Pdl Nino D' Asero, poco interessato «ai giochi di bottega tra Crocetta e il Pd», chiede che il presidente venga a riferire in aula.

Plaude alla pace ritrovata tra Crocetta e il Pd il resto della maggioranza. Da una parte l'alleato Udc, che oggi ha in calendario un incontro col presidente. «Salutiamo positivamente il superamento della polemica», dice il capogruppo Lillo Firetto, a margine di una riunione del gruppo. Dall'altra il "cartello" dei gruppi costituiti attorno a Crocetta, che insieme contano anche loro 19 deputati: i 7 di Articolo 4, i 5 del Megafono, Michele Cimino di Voce siciliana e i 6 di Drs. I quattro capigruppo in una nota unitaria salutano la schiarita: «Ora si può tornare a lavorare per le riforme, lo sviluppo, il lavoro e tutte le altre priorità della Sicilia che devono essere al centro di ogni nostra attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANTONELLA ROMANO



### "Cara Salute"

Gianni Nicita.

Ieri il dibattito organizzato dalla Cgil sulla Sanità iblea. L' assessore regionale Borsellino ha affrontato i casi di Mauro Terranova e di Mariella Russo. ...Appena arrivati alla Sala Avis per il dibattito sulla «Sanità iblea» promosso dalla Cgil l' assessore alla Salute Lucia Borsellino ed il presidente della Commissione Sanità all' Ars, Pippo Digiaco, si sono trovati i familiari del giovane modicano di 23 anni, Mauro Terranova, che attende di essere curato con le cellule staminali, e la giovane di 28 anni Mariella Russo che necessita di cure particolari a Londra ogni tre -quattro mesi perchè affetta da MCS, ovvero sensibilità chimica multipla.

Poi, ovviamente, si sono trovati anche i precari che attendono chi una stabilizzazione e chi come i trimestrali una dignità lavorativa dopo 15 anni di sacrifici. Per quanto riguarda Mauro Terranova entro questo mese dovrebbe risolversi il caso perchè il professore Davide Vannoni, presidente dell' Associazione Stamina Onlus, ha fornito tre date ai familiari (24, 25 o 30 ottobre) per essere a Palermo per consegnare il protocollo alla Regione. L' assessore Borsellino ha assicurato che il giorno dopo essenzializzazione del servizio della Rsa di Comiso ed ha altresì detto che sul nuovo ospedale Giovanni Paolo II entro ottobre saranno i progetti per il completamento della sale operatorie e della terapia intensiva, della sistemazione degli impianti e degli adeguamenti dell' anticendio. Per l' appalto per la sistemazione esterna sempre entro ottobre il Tar deciderà sul ricorso della seconda ditta rispetto alla consegna dei lavori alla Due Esse Costruzioni. Il dibattito sulla sanità iblea si era aperto con la relazione di Salvatore Terranova. Poi, ci sono stati tanti interventi a cominciare da quello di Pippo Digiaco che parlando del «Transatlantico Sanità» auspica che i servizi del Territorio possano drenare quelli dell' ospedalità. L' assessore Borsellino ha dovuto rispondere a tutti, parlando della politica siciliana e scendendo anche nel particolare della provincia iblea. In un passaggio la Borsellino è stata abbastanza chiara: «Occorre anche in questo territorio assumere delle scelte coraggiose. Ed in riferimento agli ospedali di Comiso e Scicli occorre connotarli verso specialità specifiche concentrando funzioni ambulatoriali per non rischiare che il ministero ci dica di chiuderli». La Borsellino ha poi parlato della stabilizzazione del personale e di altre tematiche. Il dibattito è stato moderato dal segretario della Cgil Giovanni Avola. (\*gn\*)

Attivo solo in reperibilità per la mancata sostituzione di tecnici. Aspra nota dell' Udc.

# Ospedale, il laboratorio d' analisi ultima grana

B ARCELLONA. Prosegue il processo di depauperamento dell' ospedale "Cutroni Zodda". L' ultimo problema in ordine di tempo riguarda il laboratorio analisi che, da ieri, nelle ore notturne, funziona come nei giorni festivi e cioè in reperibilità, a causa della mancanza di due tecnici che, a tutt' oggi, non sono stati sostituiti. I tecnici in questione hanno accettato ovviamente un incarico a tempo determinato, con la qualifica di biologi e la loro assenza non è stata per tempo colmata.

Questa "segnalazione" proviene dal gruppo consiliare dell' Udc che dà una lettura politica alla vicenda del laboratorio analisi: «Dinanzi all' appiattimento ed all' inerzia dell' amministrazione comunale in riferimento alle scelte dell' assessore regionale alla Sanità e dei vertici dell' Asp di Messina, non conosce ostacoli il ridimensionamento dell' ospedale barcellonese». È sin troppo intuibile cosa possa significare per un ospedale non potere contare in maniera immediata nell' apporto di una unità operativa come quella di laboratorio analisi, che rappresenta uno dei punti cardine nella strategia di gestione dell' emergenza - urgenza e non. «Si aspetta ancora un rigurgito di dignità da parte dell' amministrazione comunale che, passivamente», hanno scritto i componenti del gruppo consiliare Udc, «sta assistendo all' umiliazione dell' ospedale del più grande centro della provincia, senza opporre la minima resistenza».

Paolo Calabrò, Massimo Alosi, Franco Calabrò e Giuseppe Imbe si «proseguiranno nella loro opera di denuncia» e hanno ribadito che «non si stancheranno mai di gridare all' opinione pubblica la loro indignazione verso un percorso di soppressione della struttura ospedaliera, ormai segnato, dinanzi al quale tutta la politica, senza distinzione alcuna, si è girata dall' altra parte». Il 20 settembre scorso, ancora il capogruppo dell' Udc, Paolo Calabrò, aveva annunciato, per questi giorni di ottobre, il trasferimento del reparto di ostetricia da Barcellona a Milazzo, denunciando «che... non si nascerà più a Barcellona, la città più importante della provincia di Messina, per un iter che porterà alla morte per logoramento dell' ospedale, tra l' inerzia dell' amministrazione comunale». 4(m.n.)

**Barcellona**

### Riqualficazione e crescita

Linee guida: attività commerciali con forte valenza artistica, culturale e sociale

**2700 impegnati per la tutela del territorio**

### Progetti predisposti ma non approvati

Forestali preoccupati

**Attivo solo in reperibilità per la mancata sostituzione di tecnici. Aspra nota dell' Udc**

### Ospedale, il laboratorio d'analisi ultima grana

**Sano Paolo è terra di nessuno**

### Regio di rifiuti e gravi pericoli

**Artisti per "Epicentro" regala ancora emozioni**

EOLIE La Fials alza il livello della protesta.

# Tariffe aliscafi e locali Lavoratori del 118 in stato di agitazione

LIPARI. Stato di agitazione dei lavoratori del 118 per una serie di problemi irrisolti che sono costretti ad affrontare nell' arcipelago. Le maestranze contestano in particolare il fatto di dover operare in locali carenti dal punto di vista strutturale e di dover, facendo i pendolari con la terraferma, pagare il prezzo intero del biglietto degli aliscafi per raggiungere il luogo di lavoro.

La vertenza si trascina dallo scorso anno e adesso a prendere posizione è stata la Fials-Federazione italiana lavoratori sanità, che ha deciso di inviare una nota all' assessore regionale Lucia Borsellino, ai sindaci di Lipari, Giorgianni e di Santa Marina Salina, Lo Schiavo, al direttore generale dell' Asp 5, ai vertici della Seus e ad altre autorità per chiedere che la questione venga attenzionata.

«È assurdo che i dipendenti (autisti - soccorritori) che prestano servizio nelle postazioni isolate di Lipari e Salina siano costretti a pagare per intero il prezzo del biglietto di andata e ritorno, che si aggira sui 38 euro circa, invece di pagare il biglietto con tariffa agevolata per i residenti che si aggira a circa 10/12 euro A/R, arrecando uno grosso danno economico. Anche l' abbonamento diventa problematico in quanto le compagnie di navigazione Compagnia delle Isole e Usticalines non sempre garantiscono le corse d' inverno a causa delle condizioni meteo avverse. Crediamo a dir poco ingiusto che per far funzionare un servizio di vitale importanza come quello del 118 si "obblighi" il personale autista/soccorritore Seus a raggiungere il posto di lavoro gravando così tanto sulle loro tasche. Per tale ragione il nostro sindacato chiede a gran voce a tutte le autorità in indirizzo di attivarsi immediatamente per permettere a questi lavoratori di prestare il proprio servizio recandosi sulle isole gratuitamente o, al limite, con il pagamento agevolato della tariffa residente senza il bisogno di farsi abbonamenti così come avviene per medici, carabinieri, vigili del fuoco e forestali».

La Fials poi riporta anche le lamentele dei lavoratori riguardo la «grave carenza strutturale e igienico-sanitaria dei locali della postazione che ospita i dipendenti». Il nostro coordinamento provinciale ha avuto un colloquio telefonico con il vicesindaco di Lipari, Gaetano Orto, il quale ha dato la massima disponibilità dell' Amministrazione per risolvere il gravoso problema. Pertanto come segreteria





provinciale invitiamo il Comune di Lipari e la Seus ad attivarsi immediatamente, affinché venga effettuato un intervento urgente per non mettere a rischio l' incolumità e la salute degli operatori 118 isolani». 4(g.p.

)

### «Tiroide, più colpito il versante orientale dell'Etna»

L'incidenza doppia di carcinomi alla tiroide nella zona dell'Etna rispetto alle altre province siciliane potrebbe essere causata, come sostengono alcuni studi che ha ricordato nel pezzo sopra il dott. Giuseppe Ippolito, dal rilascio di metalli pesanti nell'aria e nell'acqua per l'attività vulcanica dell'Etna.

Abbiamo approfondito quest'aspetto con il prof. Salvatore Sciacca, direttore scientifico del Registro tumori integrato delle province di Catania -Messina -Siracusa -Enna, uno dei quattro Rti istituiti in Sicilia (gli altri sono quelli di Palermo, Agrigento -Trapani e Ragusa -Caltanissetta), che pochi mesi fa da queste colonne aveva parlato della "mappa nera" dei tumori in Sicilia, dalle zone industriali all'amianto-killer, fino ai "misteri" dell'Etna, del Vallone nisseno, degli agrumeti e delle serre del Siracusano. «La prima chiave di lettura, cioè il radon (gas fortemente cancerogeno) nell'acqua, è venuta meno perché la sua presenza si registra al momento in cui il liquido sgorga alla fonte ma, essendo un elemento molto volatile, è del tutto assente nelle misurazioni al momento dell'erogazione». Inoltre, per Sciacca, «l'incidenza tumorale non può essere addebitata alla presenza di metalli pesanti nell'acqua, perché, a parità di qualità, i dati sulle patologie sono distribuiti in modo disomogeneo sul territorio etneo».

Esiste un forte dato statistico, più di nove casi su dieci, che segna la differenza fra la zona orientale e quella occidentale dell'Etna: l'incidenza è minima tra Randazzo, Bronte e Maletto, mentre tutti i casi si concentrano da Linguaglossa a Piedimonte, fino ad arrivare a Giarre, Riposto e, in parte, anche Acireale». Secondo il direttore scientifico del Registro tumori integrato, il gap si può spiegare in due modi. «Primo, i venti che soffiano dal vulcano verso la parte est portano con sé sostanze teratogene-cancerogene. Nella sola Linguaglossa si registrano 12 casi di Sla, al fronte di uno solo atteso». Secondo, «la predisposizione di alcune popolazioni, in particolare quelle di Giarre, Riposto e Acireale, ad alta incidenza secolare di malaria e talassemia, con un innesco genetico di tumori alla tiroide simile a quello che avviene nella zona nord della provincia di Siracusa con leucemie e linfomi».

Sciacca è stato per tanti anni direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Catania e ha lavorato tanto sulle relazioni tra salute e ambiente. «In Sicilia, fino a cinque -sei anni fa - dice - non era stato fatto nessuno studio serio sullo stato di salute della popolazione, come se questo fosse un problema sanitario e non un diritto dei cittadini». Poi sono arrivati gli Rti, che raccolgono e rielaborano i dati su incidenza, mortalità e sopravvivenza e, come testimonia il prof. Sciacca, «stanno svolgendo egregiamente il loro compito», anche se ora «si deve fare un salto di qualità puntando su una migliore

LA SICILIA | 28 | CATANIA | 26 OTTOBRE 2013

### Lo screening sanitario

Da un check up della popolazione energico, tra i disturbi più diffusi, anche bronchite cronica ostruttiva e diabete e poi iccine e certe forme di tumore: polmoni, bronchi e prostata per gli uomini, mammella per le donne

### Iperensione e scompensi cardiaci

patologie di cui ci s'ammala di più

E a Catania per il Dasoe le attese di vita sono più basse rispetto ai valori regionali

### INTERVISTA AL DOTT. GIUSEPPE IPPOLITO, ENDOCRINOLOGO

«Tumori alla tiroide, Catania ha il primato ma la prevenzione riduce a zero la mortalità»

di tutti i tumori maligni sono ad alta incidenza in Catania. Il primato spetta al tumore della tiroide, che rappresenta il 15 per cento dei tumori. Il secondo è quello del colon-retto, con un'incidenza del 12 per cento. Il terzo è quello della mammella, con un'incidenza del 10 per cento. Il quarto è quello della prostata, con un'incidenza del 8 per cento. Il quinto è quello della vescicola, con un'incidenza del 7 per cento. Il sesto è quello della laringe, con un'incidenza del 6 per cento. Il settimo è quello della milza, con un'incidenza del 5 per cento. L'ottavo è quello della cervice uterina, con un'incidenza del 4 per cento. Il nono è quello della prostata, con un'incidenza del 3 per cento. Il decimo è quello della vescicola, con un'incidenza del 2 per cento.

### IL PROF. SALVATORE SCIACCA, DIRETTORE SCIENTIFICO REGISTRO TUMORI INTEGRATO

«Tiroide, più colpito il versante orientale dell'Etna»

L'incidenza dei tumori alla tiroide è più alta nel versante orientale dell'Etna, in particolare nella zona di Linguaglossa, Bronte e Maletto. Questo è dovuto al fatto che in questa zona si registra un'alta incidenza di tumori alla tiroide, che è superiore a quella registrata nelle altre zone della provincia di Catania. Questo è dovuto al fatto che in questa zona si registra un'alta incidenza di tumori alla tiroide, che è superiore a quella registrata nelle altre zone della provincia di Catania.

### IL DOTT. ANTONIO FISCELLA, DIRETTORE UGC CARDIOLOGIA DEL CANNIZZARO

«Diagnostica e terapie all'avanguardia per il nostro cuore»

Il Cannizzaro è un ospedale di riferimento per la diagnostica e le terapie cardiologiche. Questo è dovuto al fatto che in questo ospedale si registra un'alta incidenza di tumori alla tiroide, che è superiore a quella registrata nelle altre zone della provincia di Catania.

comunicazione, fondata sul rigore scientifico e sul diritto alla salute, ma al di sopra delle strumentalizzazioni di chi spara numeri nel mucchio».

SANITÀ. Per il sindacato macchine fuorilegge. La replica: norma vecchia.

# «Risonanze non autorizzate» È scontro tra la Cisl e l' Asp

...Scontro di norme e di comunicati fra la Cisl e l' Asp sulle risonanze magnetiche, mentre le liste d' attesa per questo esame viaggiano sui due mesi e la stessa Asp Palermo accelera: ha aperto al pubblico la Risonanza magnetica dell' ospedale Ingrassia (30 giorni d' attesa per un esame), da pochi giorni è operativa quella di Partinico, entro novembre lo sarà quella di Villa delle Ginestre. Per la Cisl le tre Rm dell' Asp Palermo sono fuorilegge, non autorizzate. E si scopre che in effetti è così, ma solo in base a una vecchia circolare che l' assessore alla Salute, Lucia Borsellino, ha già deciso di cancellare anche se non l' ha ancora fatto. La protesta della Cisl Funzione pubblica sulle Rm dell' Asp ha la firma del responsabile aziendale Gaetano Mazzola, che invia una nota al commissario straordinario Antonino Candela, al direttore sanitario Giuseppe Noto e all' assessore Borsellino. «Da oltre 18 mesi le autorizzazioni non state ancora emanate - si legge -, l' impianto di Villa delle Ginestre è sprovvisto di apparecchiature telecomandate, l' impianto di Partinico e quello dell' Ingrassia hanno problemi che non consentirebbero il superamento delle verifiche ispettive». È solo un equivoco, «tutti gli impianti hanno il decreto autorizzativo rilasciato dall' assessorato» dichiara Elio Bennici, direttore del dipartimento Diagnostica per immagini dell' Asp e presidente del gruppo regionale Sirm, Società italiana Radiologia medica. «Per disinformazione o malafede si fa riferimento a una vecchia circolare che introduceva l' obbligo di autorizzazione alle attività cliniche e che l' assessore ha intenzione di cassare». Sono circa 22 gli impianti di risonanza magnetica operativi in Sicilia, sottolinea Bennici, e quasi tutti funzionano in base «alla semplice autorizzazione dell' assessorato». (\*Dp\*)

Si infiamma il dibattito sul prospettato accorpamento Piemonte-Papardo con la chiusura di quest' ultimo reparto.

Punti nascita, vinca la città

Ugl: così non si tutelano le pazienti. Cisl e Uil: puntare a mantenerli entrambi.

S' infiamma il dibattito sulla prospettata disattivazione di uno dei tre punti nascita cittadini, e segnatamente quello del Papardo, così come sarebbe nelle intenzioni dell' assessorato regionale alla Salute che proprio in questa direzione sta lavorando. Nei giorni scorsi si erano fatti sentire a gran voce i consigli dei quartieri più interessati, il V e il VI, e la presidente del consiglio comunale Emilia Barrile, che ha ribadito la contrarietà a questa ipotesi, come la Cgil.

Su questa stessa linea ieri si è espressa anche l' Ugl, con una nota del segretario provinciale Giuseppe Mobilia e di altri rappresentanti sindacali del comparto medico, Giacomo Camuri e Salvatore Mercadante, con la presidente del collegio delle Ostetriche Maria Santo. L' organizzazione stigmatizza «unificazioni non consone alle esigenze e alla tutela delle gestanti e dei nascenti» e manifesta il timore che gli 11 milioni stanziati dalla Protezione civile a favore dell' ospedale Piemonte possano essere devoluti proprio alla costituzione del punto nascita, ribadendo invece che una simile struttura «deve assolutamente avere il supporto logistico di tutte le strutture idonee ad affrontare insicurezza le possibili emergenze, come Centro trasfusionale, eliporto e i reparti di ematologia, urologia, neurologia, broncopolmonologia: strutture tutte presenti al Papardo».

Ospedale quest' ultimo dove effettivamente il numero dei parti (meno di 500) è di quasi la metà rispetto al Piemonte, ma che offre spazi, e appunto, servizi e reparti non presenti nella struttura di viale Europa. Qui, invece, esiste la fondamentale terapia intensi va neonatale, che potrebbe invece essere spostata nell' eventuale punto nascita del Papardo, così da assicurare anche una certa baricentricità al momento mancante: in tutta la provincia infatti esistono tre Utin, una a Patti e le altre due a Messina, al Policlinico e al Piemonte, ad un solo chilometro di distanza.

È evidente invece come la chiusura del punto nascita del Papardo determinerebbe un black out rispetto assistenziale: i due reparti più vicini sarebbero quello del Piemonte e poi di Milazzo. Peraltro. Peraltra (Ugl): necessaria la presenza di reparti di supporto anche l' aspetto riguardante il numero di parti al Piemonte (oltre 1000 l' anno) non deve condizionare: è alto sicuramente grazie alla professionalità dei

The screenshot shows a newspaper page from 'Gazzetta del Sud' dated 9 October 2013. The main headline is 'Punti nascita, vinca la città' (Birth points, win the city). Below it, a sub-headline reads 'Ugl: così non si tutelano le pazienti. Cisl e Uil: puntare a mantenerli entrambi' (Ugl: thus patients are not protected. Cisl and Uil: aim to keep both). The article discusses the proposed merger of birth points in Sicily, specifically the potential closure of the Papardo birth point. It mentions that the regional health authority (ASST) is planning to merge the birth points of the Papardo and Piemonte hospitals. The article highlights the concerns of various unions (Ugl, Cisl, Uil) and hospital staff, who fear that the closure of the Papardo birth point would compromise patient safety and the quality of care. The article also mentions that the current situation involves three birth points in the area, with the Papardo birth point being the smallest and least equipped. The unions argue that the proposed merger would result in a loss of specialized services and staff, and that it would be difficult to manage the increased workload at the other birth points. The article concludes by stating that the unions are demanding that the regional health authority maintain both birth points to ensure the best possible care for patients.

sanitari, che però, si porterebbero dietro le proprie pazienti in un eventuale trasferimento al Papardo, mentre quelle che sceglievano l'ospedale del centro solo per comodità, potrebbero confluire al vicino Policlinico. Altro aspetto da tenere nella giusta considerazione è quello riguardante i fondi per la ristrutturazione del Piemonte, che molti sostengono essere appesi a flebili speranze, fra le quali appunto quella di realizzarvi il polo materno infantile. Questo, però, deve essere un fine e non un mezzo: la vocazione vera del Piemonte, come da più parti affermato anche alla luce della posi Mobilia (Ugl): necessaria la presenza di reparti di supporto zione territorialmente strategica, deve essere quella dell'emergenza -urgenza, ed è proprio attraverso questo percorso di rifunzionalizzazione che l'ospedale più antico della città va salvato. La problematica del punto nascita è invece altra cosa e merita un approccio ben diverso, che faccia vincere non i calcoli o gli interessi di parte, ma solo il bene delle pazienti e dunque della città.

«Non possiamo condividere le proposte avanzate da alcuni consiglieri comunali e da alcuni dirigenti medici circa l'individuazio Emanuele (Cisl): il Piemonte è stato salvato dopo una lunga battaglia ne del punto nascita presso il Policlinico e presso il Papardo», affermano invece in una nota i segretari generali di Cisl Fp e Uil Fpl, Calogero Emanuele e Pippo Calapai, ricordando che l'ospedale Piemonte registra oltre 1150 parti annui, ed è dotato delle Unità Operative necessarie per il mantenimento del punto nascita è cioè l'Utin e la rianimazione.

«L'attuale presidio ospedaliero - affermano Emanuele e Calapai - che l'assessorato regionale voleva declassare e che a seguito delle incisive iniziative promosse da Cisl e Uil è stato fortemente difeso, è divenuto punto di riferimento per l'emergenza -urgenza e per l'area materno -infantile». Per Cisl e Uil non può essere messo in discussione il punto nascita individuato con decreto assessoriale al Piemonte e «quindi va difeso ad ogni costo fermo restando che il polo di eccellenza materno -infantile deve essere aggiuntivo e integrativo all'attività di emergenza urgenza come prevista nell'attuale atto aziendale, con l'implementazione degli attuali 121 posti letto».

«Siamo tuttavia convinti-continuano i due sindacalisti - che il Papardo non debba essere depauperato del proprio punto nascita, anche se il numero di parti annui non sarebbe in linea con quelli previsti dalla normativa in vigore perché, essendo ubicato nell'estrema zona nord della città di Messina, oltre ad essere riferimento di quell'area, è anche riferimento di alcuni comuni limitrofi». Cisl e Uil chiederanno nei prossimi giorni un'audizione di fronte alla Commissione Sanità, da allargare anche alla deputazione regionale messinese, per difendere i punti nascita del Piemonte e del Papardo, ma anche di Lipari e Mistretta.4 Emanuele (Cisl): il Piemonte è stato salvato dopo una lunga battaglia.

## «Le Ipab sono pronte ad accogliere gli immigrati sbarcati in Sicilia»

SAN CATALDO. c. c.) Ieri mattina, la Casa d'ospitalità per anziani "Canonico Pagano" ha ospitato una riunione del direttivo regionale dell'Ares. Si tratta dell'Associazione di tutela e rappresentanza delle 151 Ipab della Sicilia, che annoverava tra i presenti il presidente Gino Alaimo ed i componenti Rodolfo Crisafulli, Alberto Maira, Ulisse Cambria, Angelo Rigano, Giovanni Costanza, Lillo Bongiorno, Mario Ferrara, Tonino Adamo, Luca Burruano, Filippo Raitano, Carlo Turriciano. Alla riunione hanno preso parte anche i dipendenti dell'Ipab di San Cataldo e le organizzazioni sindacali, ossia il segretario generale della CgilFp, Luisa Lunetta e quello della Cisl, Gianfranco Di Maria.

Come spiegato dal presidente Alaimo: «La nostra presenza all'Ipab di San Cataldo vuole esprimere solidarietà e vicinanza verso i dipendenti della Casa "Canonico Pagano", che non percepiscono lo stipendio da oltre 40 mesi. Purtroppo ci troviamo in un momento che vede la maggior parte delle Ipab in crisi.

L'Ares ha collaborato con l'Assessorato regionale alla Famiglia per la redazione di un disegno di legge per la riforma delle Ipab, che introdurrebbe soluzioni quali l'accorpamento tra i centri e l'accoglienza degli immigrati, ma da mesi questo provvedimento giace all'Ars senza essere approvato. Così, a metà novembre, noi organizzeremo, assieme alle organizzazioni sindacali, una grande manifestazione a Palermo, per chiedere con forza la definizione della situazione delle Ipab». Questo il commento di Luisa Lunetta: «La manifestazione di novembre potrà sollecitare leggi che tutelino non solo gli utenti, ma anche i lavoratori che soffrono per la mancanza dello stipendio ed il caso emblematico è quello di San Cataldo. La Cgil si adopererà per far sì che vi sia la massima partecipazione». Infine Di Maria: «La Cisl è pronta a sostenere la manifestazione predisponendo anche pullman per le province di Caltanissetta, Enna e Agrigento. Siamo, però, ancora in attesa di una risposta del commissario dell'Ipab per quanto riguarda la convenzione per trasferire i lavoratori in comando all'Asp».

9 OTTOBRE 2013 LA SICILIA  
CALTANISSETTA PROVINCIA 29

### «Eccessive 8 assunzioni»

Butera. La Corte dei conti «bacchetta» la giunta per la stabilizzazione di alcuni precari

UNA ECCELLENZA SULL'ALTRA. IL POSTO PER IL PRECARIO. I GIURISTI DELLA CORTE DEI CONTI HANNO STATO CRITICI VERSO IL GOVERNO REGIONALE DI SAN CATALDO PER AVER ASSUNTO OTTORE PRECARI IN UN'AZIENDA CHE HA GIÀ ASSUNTO 1000 LAVORATORI. IL GOVERNO REGIONALE HA RISPOSTO CHE LE ASSUNZIONI SONO STATE EFFETTUATE PER RISPONDERE A UNA ESIGENZA DI LAVORO CHE NON POTEVA ESSERE SODDISFATTA ALTRIMENTI.

### Butera. Tre gelati in trasferta bloccati dai carabinieri con 5 quintali di frutta nell'auto

Ladri d'uva presi in flagrante

UNA TRAGEDIA PER IL GOVERNO REGIONALE DI SAN CATALDO. I TRE GELATI IN TRASFERIMENTO DA BUTERA A CATANIA SONO STATI BLOCCATI DAI CARABINIERI PERCHÉ NELL'AUTO C'ERA UN QUANTO DI FRUTTA. I TRE GELATI SONO STATI SEQUESTRATI E LE FRUTTE SOTTO SEQUESTRO. I TRE GELATI SONO STATI SEQUESTRATI E LE FRUTTE SOTTO SEQUESTRO.

### «La refezione non c'è»

Miscera. Interrogazione dell'assessore rassicura

UNA QUESTIONE DI SALUTE PUBBLICA. L'ASSESSORE REGIONALE DI SAN CATALDO HA INTERROGATO IL GOVERNO REGIONALE PER IL PROBLEMA DELLA REFEZIONE NELLE SCUOLE. L'ASSESSORE HA INTERROGATO IL GOVERNO REGIONALE PER IL PROBLEMA DELLA REFEZIONE NELLE SCUOLE.

### Sul podio del premio Nicholas Green

San Cataldo. Tre alunni della scuola media «Carducci» al secondo posto con un video

UNA VITTORIA PER LA SCUOLA MEDIA «CARDUCCI» DI SAN CATALDO. TRE ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA «CARDUCCI» HANNO OTTENUTO IL SECONDO POSTO AL CONCORSO «NICHOLAS GREEN» CON UN VIDEO.

### incontri

#### «Le Ipab sono pronte ad accogliere gli immigrati sbarcati in Sicilia»

UNA MANIFESTAZIONE PER IL DIRITTO AL LAVORO. LE IPAB SONO PRONTE AD ACCOGLIERE GLI IMMIGRATI SBARCATI IN SICILIA.

#### Pienone ieri allo stadio di San Cataldo i rapaci planano sulle teste dei bambini

UNA MANIFESTAZIONE PER IL DIRITTO AL LAVORO. I RAPACI PLANANO SULLE TESTE DEI BAMBINI ALLO STADIO DI SAN CATALDO.

## Maxiappalto nella sanità C'è lo stop dalla Regione

...Dopo la denuncia di Confambiente, sarà un tavolo tecnico convocato per oggi dall' assessore regionale alla Sanità, Lucia Borsellino, ad affrontare il caso del mega appalto da 21,5 milioni di euro, con la partecipazione del commissario straordinario dell' Asp di Catania, che ha bandito la gara, Gaetano Sirna. All' ordine del giorno il «Capitolato speciale per l' appalto in forma centralizzata per il "Bacino Sicilia Orientale" del servizio di gestione dei rifiuti sanitari e non sanitari», quanto cioè è destinato alla distruzione. Rifiuti speciali, quindi, che vanno trattati, trasportati e smaltiti secondo precise procedure. L' appalto riguarda le Asp e gli ospedali di Catania, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa. Dieci lotti per cinque anni (due per provincia, suddivisi in rifiuti solidi eliquidi), con un valore presunto di 21.594.471 euro, calcolato su una base d' asta di 1,02 euro per ogni chilogrammo o litro da smaltire. E proprio sull' importo unitario il presidente di Confambiente, che rappresenta 80 imprese e circa 2.000 lavoratori, Gaetano Monasta, ha avanzato delle perplessità perché non sarebbe redditizio per l' impresa aggiudicatario se dovesse effettivamente rispettare tutte le procedure stabilite per legge. Monasta avrebbe esposto, carte alla mano, le sue osservazioni allo staff dell' assessorato, dopo essere stato già ascoltato dai componenti della Commissione sanità dell' Ars. Nell' immediato, l' assessore Borsellino ha bloccato il capitolato, in attesa di meglio chiarire i contorni della vicenda in brevissimo tempo. La gara è stata stoppata dall' assessorato alla Salute che ha riscontrato dei «punti di criticità» nel bando e «per questo abbiamo chiesto all' Asp di Catania di ritirarlo e farne un altro. È necessario il coinvolgimento dell' intera filiera, compresi gli inceneritori, avere certezza sulle procedure di smaltimento», dicono dagli uffici di piazza Ottavio Ziino. «Il problema che ci è stato sottoposto -spiega il presidente della commissione, Pippo Digiaco- era quello di un non corretto svolgimento del servizio, o meglio dei timori ad esso legati. I dubbi ruotavano soprattutto attorno all' incertezza del percorso di questi rifiuti che con molta probabilità non seguivano un itinerario corretto. Da lì i costi eccessivamente bassi».

**Economia 17**

### Corsa contro il tempo per salvare Alitalia

**AVIAZIONI. Ieri nuovo vertice a Palazzo Chigi. Soci pronti a dare nuovi fondi ma il carburante rischia di bastare sino a sabato. Indaga l'Enac**

Il governo ha chiesto alle banche di dare un contributo di 1,5 miliardi di euro per salvare Alitalia. I soci sono pronti a dare nuovi fondi ma il carburante rischia di bastare sino a sabato. Indaga l'Enac.

**IL CASO. Nel mirino alcuni punti del bando**

### Maxiappalto nella sanità C'è lo stop dalla Regione

Dopo la denuncia di Confambiente, sarà un tavolo tecnico convocato per oggi dall' assessore regionale alla Sanità, Lucia Borsellino, ad affrontare il caso del mega appalto da 21,5 milioni di euro, con la partecipazione del commissario straordinario dell' Asp di Catania, che ha bandito la gara, Gaetano Sirna.

**IN BREVE**

**SENBANDINO** Centro spaziale, Vicaris: scongiurata cassa integrazione

**VENDESIEMMA** Coldiretti: fissare subito i prezzi delle uve